

IL LIBRO Appartamenti, negozi, bar e alberghi arredati con le icone dell'epoca d'oro del design

GLI ARCHITETTI D'AVANGUARDIA SI ISPIRANO ALLE CASE DELLE NONNE

INTERNI VINTAGE
 Sotto, la copertina di *Interni vintage oggi* (Logos). A destra, un ufficio arredato con tavolo e sedie Tulip (1953) di Eero Saarinen



Un appartamento in pieno centro a New York o l'albergo cinque stelle con vista Tour Eiffel. Lo show room a Milano o il bar di Tokyo. Tutto ultra moderno, ma arredato con i pezzi più celebri degli anni Cinquanta e Sessanta. *Interni vintage oggi* (Logos, pp. 384, euro 29,95) raccoglie una selezione di locali pubblici e case private caratterizzati dal design armonico degli arredi dell'immediato dopoguerra. Tra gli oggetti più utilizzati dagli architetti con la passione per il vintage sono le Pantom Chair di Verner Panton per Vitra, le lampade di Fontana Arte e i vasi artigianali in vetro di Murano di Venini. La passione per gli anni Cinquanta ha poi contagiato anche giovani designer come Jean-Marie Massaud che per Poltrona Frau ha progettato le sedute Kennedee e Lorenzo Dordoni che guarda al passato con Brooks per Minotti. (m.r.)



pano del 1953. Dolce & Gabbana hanno disegnato fluttuanti abiti di chiffon a pois mentre Marc Jacobs (per Louis Vuitton) ha pensato a gonne a ruota con il golfino girocollo che rimandano allo stile *jolie madame*, accenti volutamente disarmonici caratterizzano le proposte di Prada e Paul Smith. Mentre la stilista milanese ha mandato in passerella vezzosi abiti a quadri indossati a sorpresa con spessi calzoncini di lana a coste,



VITRA



POLTRONA FRAU



MINOTTI

Paul Smith ha accostato abiti bon ton dalle tonalità glicine a stivali rossi aggressivi.

L'estetica nostalgica di questo decennio domina anche sulla lingerie modellante di Intimissimi e Yamamay, sulle montature degli occhiali lievemente all'insù di Max & Co., sulle New Bamboo di Gucci e sulle borsette a bauletto di Carpisa, sui gioielli floreali di Damiani e Annamaria Cammilli. E come Audrey Hepburn in *Vacanze romane* (1953) sembra tornato il momento di riscoprire le città in sella ad una Vespa.

SOFIA GNOLI ✕